

Domenica 18 aprile 1999

16

L'ECONOMIA

l'Unità

◆ Palazzo Chigi: «Vogliamo salvaguardare l'identità italiana»
Visco: dubbi sulla natura «pubblica» del partner tedesco
Olivetti conferma: «Noi andiamo avanti con la nostra Opa»

«Telecom con Deutsche ma solo alla pari» Le condizioni di D'Alema

Per Ciampi «un'operazione interessante»
E intanto la Consob chiede chiarimenti

GILDO CAMPESATO

ROMA «Salvaguardia dell'identità e del patrimonio italiano in un settore strategico nell'eventualità di un accordo internazionale che non potrebbe che essere paritario»: con una nota Palazzo Chigi nega interferenze fuori ruolo («la nostra iniziativa viene condotta con forme e modalità assolutamente rispettose delle regole del mercato»), ma utilizza anche una specie di golden share preventiva per dettare le condizioni per il proprio via libera alla fusione tra Telecom Italia e Deutsche Telekom.

Si all'intesa, dunque, ma purché sia effettivamente alla pari, che non ci sia cioè la prevalenza del gestore telefonico tedesco, grande quasi il doppio quanto ad occupati e fatturato. Ma non si tratta solo di ingegneria finanziaria o di conta delle azioni. Parità ef-

fettiva significa anche avere garanzie su come si articolerà l'azionariato di controllo, come viene scelto il management, chi imposta le strategie di lungo periodo, come si fanno le scelte concrete di investimento e di business. E poi, come osserva la nota del governo, c'è un problema anche di "identità" e di "patrimonio". Telecom, cioè, dovrà continuare a parlare anche in italiano così come ci vogliono assicurazioni su investimenti, occupazione, sviluppo nei settori strategici.

Non a caso, dopo la telefonata di venerdì di D'Alema al cancelliere Schröder, i contatti tra i due governi si sono intensificati. Oltre all'amministratore delegato di Telecom Franco Bernabè che sta mettendo a punto i dettagli dell'accordo per presentarli domani al consiglio di amministrazione di Telecom, ieri in Germania c'era anche il ministro Ciampi per il vertice di

Dresda. Ne ha approfittato per sondare di persona l'atteggiamento tedesco, in particolare sulla privatizzazione di Dt, ancora controllata dallo Stato col 72%. «È un'operazione interessante perché si formerebbe il più grande complesso telefonico d'Europa e forse del mondo», ha commentato Ciampi aggiungendo però che «non pensiamo certo di ripubblicizzare Telecom Italia». I tedeschi, comunque, avrebbero detto a Ciampi di essere disponibili ad accelerare i tempi della privatizzazione. Va anche rilevato che in caso di fusione alla pari tra Deutsche Telekom e Telecom Italia, la quota pubblica tedesca nella nuova società scenderebbe automaticamente al 36%, pur rimanendo comunque lo Stato federale il primo azionista del nuovo gruppo. Un problema che potrebbe essere però risolto da adeguati patti parziali e con l'impegno del governo

tedesco a non interferire nella gestione sino a che rimarrà nell'azionariato.

Per il ministro della Comunicazione, Cardinale, «non sembra costituire un problema il fatto che Deutsche Telekom sia ancora in mano allo Stato tedesco». Al contrario, secondo il ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, «per una grande fusione di questo tipo la privatizzazione di Deutsche Telekom dovrebbe essere totale, altrimenti significherebbe dare Telecom Italia nelle mani del governo tedesco». L'accordo, cioè, dovrebbe aspettare.

Il problema dei tempi non è

marginale. Ieri Olivetti ha confermato di volere andare avanti con l'Opa. Un'operazione che verrebbe «disturbata» dall'eventuale annuncio della fusione per i suoi effetti al rialzo sui titoli Telecom: secondo il Financial Times, l'accordo avverrebbe sulla base di una stima globale di Telecom a 12 euro per azione, consentendo così una valutazione sostanzialmente alla pari tra le due società. Non a caso la Consob ieri ha fatto gli straordinari ed ha chiesto a Telecom chiarimenti entro stasera.

Se invece l'annuncio della fusione dovesse venir rinviato, Colaninno avrebbe la possibilità di procedere con l'offerta pubblica di acquisto a situazione immutata. Una volta acquisito il controllo di Telecom, potrebbero riprendere con i tedeschi il discorso interrotto con Bernabè. Magari avendo tra i suoi azionisti quei soci del nucleo stabile che, non aderendo all'opa,

potrebbero sedersi al suo fianco nei capitali Olivetti, magari dopo aver rafforzato la propria presenza nell'azionariato della società telefonica o eventualmente direttamente in Olivetti. Da questo punto di vista, il ruolo dell'Ifil appare decisivo: starà con Bernabè? Passerà con Colaninno? O coglierà l'occasione per uscire da un investimento che è stato fonte di capital gain ma soprattutto di polemiche?

Secondo il segretario dei Ds, Veltroni, «è ancora troppo presto per pronunciarsi sulle proposte in campo». Per Veltroni, però, «la disponibilità all'investimento da parte di gruppi italiani può trovare uno sbocco positivo e attraente dal punto di vista industriale, evitando una logorante guerra interna e trasferendo l'impegno finanziario nella direzione di un riassetto stabile e di lungo periodo dell'azionariato di Telecom».



Franco Bernabè
Amministratore delegato
della Telecom Italia

Papi/Reuters

Irpef, un quarto dei Comuni ha scelto l'addizionale

ROMA Circa un quarto dei comuni italiani ha applicato già nel '99 l'addizionale comunale Irpef. La gran parte degli enti locali ha scelto l'aliquota massima consentita dello 0,2%. E quanto emerge dall'analisi relativa ai primi 3.000 bilanci dei comuni effettuata dal Consorzio Anci-Cnc. Il ricorso all'addizionale comunque non ha bloccato la crescita dell'Ici: dalla stessa analisi emerge che la crescita del gettito preventivata dai comuni sarà superiore al 3%. I comuni dunque utilizzano sempre più gli strumenti dell'autonomia impositiva conquistata negli ultimi anni: l'addizionale Irpef che dal 2000, secondo quanto previsto dal collegato fiscale all'esame della Camera, sarà trasformata in una compartecipazione era quest'anno al debutto ed è significativo che circa un quarto degli enti vi abbia fatto ricorso scegliendo così di non incidere più pesantemente sull'Ici che grava solo sui proprietari di immobili. Dei 3.000 comuni esaminati, 689 enti, pari al 22,97%, hanno scelto di far pagare ai propri cittadini l'addizionale, mentre i restanti 2.311 hanno scelto di non applicarla. Dei 689 hanno scelto l'aliquota dello 0,2% ben 590 comuni, mentre 81 hanno scelto l'aliquota dello 0,1%. Gli altri 18 comuni hanno scelto aliquote intermedie. A privilegiare la diversificazione sono soprattutto i comuni di dimensioni medie dell'Italia centro-settentrionale, mentre sembrano più riflessivi i grandicenti.

Quanto invece all'Ici dall'elaborazione sui 3.000 comuni emerge che l'incremento di gettito preventivato dagli enti locali sarà del 3,27%. Una crescita comunque non uniforme sul territorio nazionale anche per effetto dell'addizionale Irpef. Nelle isole per esempio nei 222 comuni esaminati si prevede un gettito '99 inferiore del 2,6% rispetto a quello '98, mentre nel resto dell'Italia si va da un aumento del 4% nel nord-est (788 comuni esaminati), ad uno del 2,53% nel nord-ovest (1.293 enti esaminati) passando per il 3,93% del centro (274 enti esaminati) e il 3,23% del sud (323 comuni). Quanto alle aliquote scelte dal campione esaminato emerge uno spostamento verso l'alto, con un calo dei comuni compresi nella fascia tra il 4 e il 5,5% e un aumento di quelli con valori più alti con un raddoppio di quelli al 7%. Un incremento delle aliquote comunque bilanciato almeno in parte dall'aumento delle detrazioni prima casa. Per quanto riguarda l'abitazione principale l'aliquota più gettonata è quella del 5% scelta da 911 comuni, mentre ben 1.140 ha scelto una aliquota tra il 5 e il 6%.

La canadese Nortel punta sul Sud

La canadese Nortel si propone come fornitore di riferimento del quarto gestore di telefonia mobile e prepara nuovi investimenti in Italia, in particolare al Sud dove è previsto un impegno finanziario di 200 miliardi di lire in 2-3 anni e la creazione di circa 2.000 nuovi posti di lavoro. In particolare, si punta alla creazione e sviluppo di numerosi centri di ricerca in Puglia, Sicilia e Campania. Altre ricadute occupazionali verranno dalla partnership con il pool di aziende qualificate per la realizzazione e messa in opera della rete radiomobile. «Nortel considera l'Italia come uno dei mercati più strategici in Europa» ha spiegato l'amministratore delegato di Nortel Italia, Maurizio Tucci.

ROMA «Se è un accordo alla pari e non una colonizzazione, niente da ridire. Anzi, era ora che Telecom Italia trovasse un partner internazionale. L'importante è che ci sia reciprocità e convenienza da entrambe le parti. Speriamo, però, che sia effettivamente il segno della volontà di dare a Telecom una effettiva strategia industriale di sviluppo e non soltanto una mossa per contrastare l'Opa». Fulvio Fammoni, segretario dello Slic Cgil, commenta così il matrimonio tedesco di Telecom.

Prejudiziale l'italianità? «L'Italia ha già perso il controllo di settori importanti, non possiamo

L'INTERVISTA ■ FULVIO FAMMONI, segretario generale Slic-Cgil

«Non vogliamo migliaia di esuberi»

Finalmente un alleato internazionale. Parità per salvare le nostre tlc

perdere anche le tlc. Non è una preclusione, ma sottolineiamo un'esigenza di pariteticità».

Deutsche Telekom potrebbe apportare la sua massa critica nel fuso, Telecom Italia la sua esperienza nella telefonia mobile.

«Sarebbe una prospettiva interessante: per quanto riguarda la voce, la telefonia è destinata a crescere molto nel futuro. E l'intesa potrebbe consentire di valorizzare meglio la presenza estera di Tim».

Ciò non eviterà i problemi di razionalizzazione. Alla fine dovremmo parlare di esuberi.

«Non ci siamo mai sottratti ad af-

frontare la questione di razionalizzazione. Molto dipende da come andrà lo scontro in atto. Sia le proposte di Olivetti che quelle modificate di Telecom prevedono un grande indebitamento della società. E questo non ci sta bene perché aggrava i problemi invece che risolverli. Se una grande intesa internazionale consentisse di affrontare in maniera diversa il problema dell'indebitamento, è evidente che anche le ricadute sociali potrebbero essere diverse. In ogni caso, non eravamo disposti a subire migliaia di esuberi né con Colaninno né con Bernabè e non lo saremo nemmeno con Deutsche Telekom».

C'è chi solleva il problema della presenza dello Stato tedesco in Deutsche Telekom

«Con una eventuale fusione questo non sarebbe un problema, per-

ché lo Stato tedesco scenderebbe ben sotto il 50%».

Che garanzie chiedete al governo?

«Al governo chiediamo qualcosa di più: promuovere lo sviluppo nell'insieme di un settore che si sta dimostrando sempre più strategico per il Paese come anche palazzo Chigi ha riconosciuto ieri. Sarebbe utile una sessione specifica nell'ambito della discussione sul patto per il lavoro».

Avete accusato il governo di eccessiva neutralità. Ora D'Alema è sceso in campo.

«Non avevamo mai chiesto al governo di non essere neutrale tra i due contendenti. Avevamo detto

L'indebitamento non è la soluzione. Bisogna puntare sui piani industriali

che se la neutralità riguardava la battaglia tra gli azionisti, non poteva riguardare il merito del futuro di Telecom. Si trattava solo di definire quali erano le richieste effettive del governo italiano a chiunque intendesse esercitare il controllo di Telecom e su quella base esercitare le prerogative di legge».

Perchititate?

«Non abbiamo mai guardato alle persone ma al merito dei piani industriali. E continuiamo a farlo anche ora. Con una preoccupazione: l'azienda è bloccata da settimane da uno stallo insopportabile. Bisogna rimetterla in moto».

G.C.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783855 -
20122 Milano, Via Torino 48, tel. 02 802321
1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67 Tel. 0032 2850893

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9). Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta all'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax: 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167 254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.020.000 (Euro 1.048,4)	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Restatoni: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)	
Finanz. Legali/Concess. Aste/Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)	

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Giuseppe Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale e Presidenza: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70003941
DIREZIONE GENERALE e OPERATIVA: 20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271 - Telex: 02/70003988

00198 ROMA - Via Salaria, 226 - Tel. 06/8336000
20134 MILANO - Via Lucida, 56 Tomi - Tel. 02/748271
40121 BOLOGNA - Via Card. 8/1 - Tel. 051/6392811
50100 FIRENZE - Via Don Giovanni Mirani 48 - Tel. 055/561277

Stampa in facsimile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presenti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/699922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARiffe: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARiffe: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

